

LEGA PRO. I verdeblù gardesani confermano il mal di trasferta

La Feralpi Salò affonda in laguna e viaggia a vuoto



Il rigore trasformato da Bellazzini che ha inchiodato il risultato sul 4-1 finale per i lagunari FOTOLIVE



La delusione di Branduani: una giornata davvero no per il numero uno della Feralpi Salò FOTOLIVE

A Venezia incassa un pesante 1-4 per il terzo «ko» in tre trasferte Gara chiusa già nel primo tempo con lo 0-3: inutile il gol di Abbruscato

Sergio Zanca
VENEZIA

La Feralpi Salò affonda in laguna crollando sotto i colpi micidiali del Venezia, che vince per 4-1. Nel primo tempo decide con una doppietta Magnaghi, bergamasco di Lovere, l'anno scorso alla Virtus Entella (nel girone di andata) e a Prato (nel ritorno): colpisce due volte da posizione centrale, sorprendendo una difesa che ha subito in cinque gare su sei. Unica eccezione: contro il Real Vicenza, 1-0 nella giornata d'esordio. Il 3-0 di Raimondi rappresenta il sigillo definitivo.

Nella ripresa la Feralpi Salò, che in precedenza aveva inutilmente reclamato un rigore per atterramento di Bracaletti, ha una reazione, segna con Abbruscato su punizione, sfiora il secondo gol, ma nel finale subisce ancora, per un rigore fasullo. Ma al di là del rammarico per talune decisioni arbitrali, la Feralpi Salò si dimostra incerta e poco incisiva, pagando una fase difensiva che necessita qualche correzione.

Fedele al motto che una squadra che vince non si cambia, Scienza schiera gli stessi che domenica hanno sconfitto la Torres. Identico il modulo: un 3-5-2, coi due terzini esterni (Fabris, Broli) chiamati a sprintare lungo la fascia. Il Venezia, privo di Greco, ex Pro Vercelli, risponde col 4-3-3, applicato anche dai gardesani nelle prime gare di campionato, e poi accantonato per consentire a Juan Antonio di muoversi in posizione centrale, alle spalle di Abbruscato.

Trascorrono appena quattro minuti, e i neroverdi sbloccano il punteggio. Fabris scivola sulla tre quarti, e colpisce involontariamente il pallone col braccio. L'arbitro concede la punizione. Il capitano Esposito (ex Cesena, Verona e Perugia) lascia partire uno spiovenente verso l'area: nella mischia,



Le proteste dei giocatori di Scienza per il rosso a Tantardini FOTOLIVE

Magnaghi colpisce di testa, ricavandone una colombella che si insacca all'incrocio dei pali. L'azione viene ripetuta al 19', ma stavolta Raimondi conclude a lato. Bracaletti, toccato sul piede da Legati, reclama un rigore, che l'arbitro non rileva, sbagliando. E al 29' il Venezia allunga: Ghoseh, nazionale della Giordania, vola sul

l'azione, con Bellazzini (ex Cittadella) che serve in profondità Raimondi: scatto, e sventola che piega le mani a Branduani per il 3-0. La Feralpi Salò non gira ma è anche sfortunata: su un cross da destra di Pinardi, Abbruscato indirizza di testa verso la porta ma centra la traversa e poi Cavion conclude fuori.

NELLA RIPRESA la Feralpi Salò dà l'impressione di reagire, e al 7' Abbruscato trasforma una punizione dai 25 metri, scavalcando la barriera col sinistro. Ma è un fuoco di paglia. Pur correndo qualche brivido, il Venezia riesce ad amministrare la manovra. E mette sul tavolo il poker, grazie a una decisione incomprensibile dell'arbitro, che punisce un innocuo intervento di Tantardini su Espinal (ex Atalanta e Palazzolo) con l'espulsione e il rigore, trasformato da Bellazzini. Un gol che non cambia la sostanza anche rende più pesante il passivo per una Feralpi Salò che non ama le mezze misure: o vince (in casa) o perde (fuori). ●

IL DOPOGARA. Il presidente amareggiato per la sconfitta

Pasini lancia l'allarme: «Subiamo troppi gol»

Scienza: «Loro hanno un attacco formidabile»
Abbruscato: «Gli episodi erano del tutto a sfavore»

VENEZIA

Il presidente della Feralpi Salò è abbacchiato e deluso. «C'è poco da commentare - dice Giuseppe Pasini -. Il gol preso a freddo ci ha un po' condizionato. Il portiere ha guardato il pallone entrare, senza tentare di intervenire. Rispetto alle altre gare esterne abbiamo giocato peggio. All'inizio della ripresa Abbruscato ha accorciato le distanze, ma dopo una decina di minuti ci siamo di nuovo fermati. Stavolta è mancata la convinzione. In trasferta ab-



Il rigore non concesso alla Feralpi Salò per il fallo su Bracaletti FOTOLIVE

biamo sempre perso. Bisogna rivedere qualcosa, perché stanno diventando troppi i gol subito. Domenica contro il Como allo stadio Turina non sarà un confronto agevole».

ABBRUSCATO non condanna la squadra: «Gli episodi sono stati completamente a sfavore - sostiene l'attaccante -. Nel primo tempo il Venezia ha capitalizzato tutte le occasioni avute. Noi abbiamo disputato una prova aperta e bella. Peccato non essere riusciti a segnare. In alcuni tratti ci siamo espressi meglio rispetto agli avversari. Nella ripresa avremmo potuto riaprirli, come col Pordenone. In ogni caso non torniamo a casa convinti di avere giocato peggio o di essere più scarsi. Il rigore concesso al Venezia? Per me c'era quello su Bracaletti».

Beppe Scienza sottolinea il valore del Venezia «Dispongo di un attacco formidabile. Bisogna accettare una sconfitta, specialmente quando viene da una squadra molto for-

te. Bellazzini, Magnaghi e Raimondi hanno dimostrato di essere decisivi ogni volta che prendevano l'iniziativa. Anche il loro centrocampo si è comportato bene. Ma noi abbiamo sbagliato più del solito. Avrei dovuto preparare la gara in modo diverso. Ma sono sempre fiero dei miei ragazzi. La partita è nata male - continua il tecnico -. Su una punizione sciocca, causata da una scivolata di Fabris, abbiamo preso gol su un colpo di testa nemmeno troppo violento. Che beffa! Abbiamo reagito costruendo un paio di azioni pericolose. Siamo però stati superati di nuovo, nonostante avessimo la difesa schierata. Il Venezia ci ha castigato a ogni errore. Il gol di Abbruscato avrebbe potuto riaprire l'incontro. Da lì non abbiamo più concesso nulla. Il rigore nel finale? Se c'era, a maggior ragione l'arbitro avrebbe dovuto concederlo anche a Bracaletti nel primo tempo. Esagerata pure l'espulsione di Tantardini». ● S.Z.

Lega Pro Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO: 05/10/2014
Alto Adige Pro Patria 2-0	Torres-Novara 04/10 ore 14.30
Cremonese Bassano 3-4	Renate-LUMEZZANE 04/10 ore 15
Giana Como 1-0	Pro Patria-Mantova 04/10 ore 17
LUMEZZANE Alessandria 1-1	Monza-Giana 04/10 ore 16
Novara Pavia 4-0	Pordenone-Cremonese ore 12.30
Venezia FERALPISALO' 4-1	Alessandria-Alto Adige ore 14.30
Real Vicenza Renate ore 11	FERALPISALO'-Como ore 14.30
Torres Pordenone ore 14.30	Bassano-Arezzo ore 16
Mantova Arezzo ore 16	Real Vicenza-Venezia ore 18
AlbinoLefte Monza ore 18	Pavia-AlbinoLefte 06/10 ore 20.45

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Bassano	13	6	4	1	1	13	7
Como	11	6	3	2	1	8	2
Pavia	11	6	3	2	1	12	11
Venezia	10	6	3	1	2	9	6
Real Vicenza	10	5	3	1	1	8	5
Alto Adige	10	6	3	1	2	8	6
Novara	9	6	2	3	1	8	5
Alessandria	9	6	2	3	1	9	7
FERALPISALO'	9	6	3	0	3	10	13
Arezzo	8	4	2	2	0	5	2
Cremonese	8	6	2	2	2	8	8
Giana	8	6	2	2	2	5	5
Monza	7	5	2	1	2	7	6
Torres	7	5	2	1	2	3	4
Renate	5	5	1	2	2	6	9
LUMEZZANE	5	6	1	2	3	3	6
Pro Patria	4	6	1	1	4	6	12
Mantova	2	5	0	2	3	3	6
Pordenone	2	5	0	2	3	5	11
AlbinoLefte	1	4	0	1	3	0	5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

5 BRANDUANI. Sulla prima rete sta a guardare la traiettoria (non forte, seppure angolata), senza abbozzare l'intervento. Sugli altri gol non sembra colpevole.

5.5 RANELLUCCI. Coinvolto nel tracollo del reparto arretrato, pur senza avere grosse responsabilità individuali.

5 LEONARDUZZI. Magnaghi, bergamasco di Lovere, lo inguaina, prima con un colpo di testa in mischia, su punizione a spiovere, poi lasciandosi dalla marcatura, e facendosi trovare libero per il tocco del 2-0.

5.5 TANTARDINI. Perniente fortunato, in questo avvio di stagione: infortuni, autorette, espulsioni e rigori contro. Lex dell'Atalanta deve passare dalla Madonna di Caravaggio.

5 FABRIS. Incide negativamente sui due gol iniziali del Venezia. Scienza lo sostituisce al 45'.

5.5 ZERBO. Entra all'inizio della ripresa, inizia bene, poi non incide più di tanto.

6 BRACALETTI. Corre meno del solito, anche se i compagni lo trovano un po' ovunque.

6 PINARDI. Lavora la solita quantità di palloni. Indirizza un pregevole cross verso Abbruscato, che prende la traversa.

6 CAVION. Generoso e intraprendente. Combatte e va al tiro, senza inquadrare lo specchio. Nel finale lascia a Di Benedetto (s.v.).

5.5 BROLI. Assume un atteggiamento prudente, limitando gli sganciamenti. Il movimento degli attaccanti avversari lo costringe a rimanere in trincea.

5.5 JUAN ANTONIO. Insieme troppo nella ricerca della soluzione personale.

5.5 ROMERO. Disputa l'ultima mezz'ora. Nonostante la statura (due metri), spizzica solo un pallone alto.

6 ABBRUSCATO. Traversa in acrobazia, gol su punizione (morbida parabola a scavalcare la barriera). In altre partite sarebbe stato oro colato.